



Regione Lombardia
IL CONSIGLIO

ITR/3055

Gruppo Consiliare Italia dei Valori

**INTERROGAZIONE CON RISPOSTA IN COMMISSIONE
EX ART. 116 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE**

**Al Signor Presidente
del Consiglio regionale**

Oggetto: informazioni in merito al numero di casi di morte o malattia presenti in Regione Lombardia causati da trasfusioni di sangue infetto negli ultimi 30 anni ed alle azioni che Regione Lombardia intende mettere in atto a tutela di chi ne è stato vittima.

I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI REGIONALI

PREMESSO CHE

In data 5 ottobre 2010, da un articolo apparso sul quotidiano "Il fatto quotidiano" si apprende che in Italia sono stati "ottantamila i morti o ammalati per trasfusioni di sangue infetto negli ultimi 30 anni, di questi solo 409 sono le vittime accertate e appena 700 quelli che hanno ottenuto un risarcimento, mentre sono ben cinquemila le persone che attendono i soldi dallo Stato e che, molto probabilmente, non vedranno un euro a causa della "prescrizione" del reato;

PREMESSO INOLTRE CHE

L'articolo 33 del Decreto Legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito in Legge 29 novembre 2007, n. 222, prevedeva, per l'anno 2007, uno stanziamento di 150 milioni di euro per le transazioni da stipulare con soggetti danneggiati ed instauranti instaurato azioni di risarcimento danni tuttora pendenti;

ATTESO CHE

La Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria per il 2008), all'articolo 2, comma 361, autorizzava una spesa di 180 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2008, per le suddette transazioni da stipulare con soggetti danneggiati da trasfusione di sangue infetto o da somministrazione di emoderivati infetti e con soggetti danneggiati da vaccinazioni obbligatorie che hanno instaurato azioni di risarcimento danni tuttora pendenti;



Regione Lombardia IL CONSIGLIO

Gruppo Consiliare Italia dei Valori

ATTESO INOLTRE CHE

La medesima Legge, al successivo comma 362, prevedeva l'adozione di un decreto del ministro della Salute, in cui venivano fissati, di concerto con il ministro dell'Economia e delle Finanze, i criteri in base ai quali definire, nell'ambito di un piano pluriennale, le transazioni di cui al comma 361;

CONSTATATO CHE

Il reato in questione venne trasformato, prima dal Gup di Trento nel 2002 e poi nel 2007 dal Gip di Napoli, da "omessa vigilanza della tracciabilità del sangue" in "epidemia colposa", rimodulata sotto la dicitura "omicidio colposo plurimo aggravato", la cui prescrizione va da 5 a 15 anni, restituendo di fatto alle vittime il diritto di risarcimento;

CONSTATATO INOLTRE CHE

Nel gennaio 2008 la sentenza n. 581 della Cassazione Sezioni Unite Civili, pur stabilendo in cinque anni il termine per cui il reato viene estinto, imputa senza mezzi termini al ministero della Salute la responsabilità diretta per "omessa vigilanza della tracciabilità del sangue";

VALUTATO CHE

In data 28 aprile 2009 è stato emanato, dai ministri del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, il decreto ministeriale n. 132, determinante i criteri per la stipula delle transazioni con soggetti danneggiati che abbiano instaurato anteriormente al 1° gennaio 2008, azioni di risarcimento danni che siano ancora pendenti alla data di entrata in vigore del decreto stesso;

VALUTATO INOLTRE CHE

A seguito della circolare ministeriale 20 ottobre 2009, n. 28, sono state presentate oltre settemila domande di adesione alla procedura transattiva proposta dal ministero della Salute da parte dei cittadini cui sono stati riconosciuti danni da trasfusioni infette o da vaccinazione obbligatoria e che detta circolare prevedeva che la presentazione delle domande dovesse compiersi entro 90 giorni dalla sua pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, avvenuta il 22 ottobre 2009 e il termine pertanto appare ampiamente trascorso;



Regione Lombardia
IL CONSIGLIO

Gruppo Consiliare Italia dei Valori

**INTERROGANO IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
REGIONALE LOMBARDA, ROBERTO FORMIGONI,
LA GIUNTA REGIONALE, E L'ASSESSORE REGIONALE
ALLA SANITA' LUCIANO BRESCIANI, PER CONOSCERE:**

1. Se Regione Lombardia, a fronte della situazione sopra descritta, sia a conoscenza di quanti cittadini lombardi siano stati colpiti da trasfusioni di sangue infetto;
2. Se Regione Lombardia sia a conoscenza, da un lato, di quanti cittadini lombardi siano in attesa del risarcimento e dall'altro di quanti siano i cittadini a rischio di esclusione del risarcimento a causa della prescrizione del reato;
3. A fronte della situazione sopra descritta quali siano le azioni compiute da Regione Lombardia in passato e quali quelle che la stessa intenda in futuro attuare al fine di tutelare i cittadini lombardi colpiti da questa triste e drammatica situazione facendo sì che casi analoghi non abbiano più a ripetersi.

Milano, 8 febbraio 2011

Gabriele Sola (IDV)

Giulio Cavalli (IDV)

Francesco Patitucci (IDV)

Stefano Zamponi (IDV)

DOCUMENTO PERVENUTO
ALLE ORE 13.50
DEL 28-02-2011
SERVIZIO SEGRETERIA
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE